

COMUNE DI CAVALLINO-TREPORTI

Provincia di Venezia



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione straordinaria. I convocazione. Seduta del 23/02/2012

OGGETTO

Presentazione Bilancio di previsione 2012 e Bilancio pluriennale 2012,2013 e 2014

L'anno **duemiladodici**, il giorno **23** del mese di **febbraio** alle ore **13:00** nella Sala delle Adunanze, regolarmente convocato ai sensi dell'art. 50 della D. Lgs. 267/00, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

		Presente/Assente
Orazio Claudio	Sindaco	Presente
Castelli Claudio	Componente del Consiglio	Presente
Bodi Mirco	Componente del Consiglio	Presente
Bozzato Sandra	Componente del Consiglio	Presente
Zanella Lucia	Componente del Consiglio	Presente
Vianello Massimo	Componente del Consiglio	Presente
Rossi Juris	Componente del Consiglio	Presente
Barberini Lucia	Componente del Consiglio	Presente
Bottan Erica	Componente del Consiglio	Presente
Enzo Diego	Componente del Consiglio	Presente
Tagliapietra Giorgia	Componente del Consiglio	Presente
Battagliarin Renato	Componente del Consiglio	Presente
Lazzarini Mattia	Componente del Consiglio	Presente
Ceccato Pamela	Componente del Consiglio	Presente
Nesto Roberta	Componente del Consiglio	Presente

Vanin Monica	Componente del Consiglio	Presente
Berton Francesco	Componente del Consiglio	Presente
Bozzato Letizia	Componente del Consiglio	Presente
Chiaranda Francesco	Componente del Consiglio	Presente
Vanin Erminio	Componente del Consiglio	Presente
Zanella Angelo	Componente del Consiglio	Presente

Partecipano alla seduta il Segretario Generale Fabio Dott. Olivi e gli Assessori Esterni M. Orazio, E. Scarpa e R. Vian.

Il Presidente, Giorgia Tagliapietra, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta, chiama a fungere da scrutatori i consiglieri R., Zanella L., Berton F.

OGGETTO: Presentazione Bilancio di previsione 2012 e Bilancio pluriennale 2012,2013 e 2014

Il Presidente dà lettura all'ultimo punto all'ordine del giorno "Presentazione Bilancio di previsione 2012 e Bilancio Pluriennale 2012, 2013 e 2014", spiegando che il materiale è stato consegnato e ricorda inoltre che non servirà dibattito in quanto si tratta solo di una breve illustrazione del bilancio, che verrà poi discussa in sede di Commissioni Consiliari e di approvazione in Consiglio Comunale

Lascia la parola al **Sindaco** per illustrare l'argomento<"La presentazione dei bilanci da parte dei comuni avviene quest'anno in una situazione di particolare problematicità come mai forse nel passato" sono le parole con le quali lo scorso anno abbiamo iniziato la presentazione del nostro bilancio in Consiglio Comunale. Tuttavia quella era stata una considerazione troppo ottimistica rispetto alla complessa situazione che si è venuta a determinare in questi ultimi mesi.

Oggi la situazione generale del paese si è rivelata in tutta la sua drammaticità: il quadro di riferimento legislativo e le risorse finanziarie disponibili ne risentono in modo preoccupante. Le prospettive per gli enti locali sono ancora più incerte degli anni scorsi e il nostro comune non sfugge certo a questa amara constatazione.

Fino a qualche tempo fa i comuni aspettavano la legge finanziaria di fine anno per sapere quali erano i presupposti normativi e le risorse finanziarie cui far riferimento per la stesura dei propri bilanci. Oggi non è più così, oggi siamo di fronte a un corto circuito normativo in cui si sfornano e si accavallano con una frequenza impressionante leggi, decreti, regolamenti attuativi, circolari interpretative.

Nel solo 2011, senza contare le norme approvate negli anni precedenti -che in ogni caso producono ancora effetti sui bilanci comunali- ci sono stati 6 provvedimenti legislativi che hanno interessato gli enti locali:

- DL n. 70 del maggio 2011 convertito con Legge n. 106 del luglio 2011
- DL n. 98 del 6 luglio 2011 convertito con Legge n. 111 del 15 luglio
- DL n. 138 dell'agosto 2011 convertito con Legge n. 148 del settembre 2011
- Legge n. 183 del novembre 2011 (legge di Stabilità) ultimo provvedimento Berlusconi/Tremonti
- DL n. 201 del 6 dicembre 2011 (Salvitalia) governo Monti convertito con Legge n. 214 del 22

dicembre

- DL n. 216 del 29 dicembre 2012 Milleproroghe

In 8 mesi quindi ben 6 leggi a cui si aggiungono:

- DL n 1 del 24 gennaio 2012, Liberalizzazioni
- DL n 5 del 9 febbraio 2012 Semplificazioni e Sviluppo

Una stratificazione di leggi, un coacervo di norme che si sovrappongono, regole spesso di difficile lettura e comprensione, che sottopongono le strutture comunali a continui aggiornamenti, incontri, confronti per poterle interpretare e attuare

E' evidente quindi la necessità, inderogabile ormai, di riportare a unità il quadro legislativo e normativo che regola la vita degli enti locali; il testo unico del 2000 è stato profondamente modificato, urge una sua riscrittura.

Con i provvedimenti sopracitati il processo di *Federalismo municipale*, che aveva visto qualche timida apertura con il DLgs n. 23 dello scorso anno, rallenta drasticamente anzi subisce una vera e propria marcia indietro.

Certo, il paese Italia vive una crisi drammatica, ogni componente sociale è chiamata a fare sacrifici e a dare il proprio contributo con senso di responsabilità per il risanamento dei conti pubblici e, speriamo, per aprire una prospettiva di crescita e di sviluppo.

In questo quadro i Comuni non possono certo esimersi dal fare la propria parte, ci mancherebbe.

Quello che chiediamo è che questo sacrificio fatto dai comuni, che si traduce in minori servizi o in aumento della pressione fiscale e quindi si scarica ancora una volta sulle famiglie e sui cittadini, sia fatto secondo un principio di equità nell'ambito della pubblica amministrazione, ovvero che i comuni (che secondo la Corte dei Conti già rispettano i tetti previsti dagli impegni europei e hanno già dato un contributo superiore alle previsioni per il risanamento dei conti pubblici) non siano continuamente chiamati a pagare la mala gestione di altre amministrazioni pubbliche.

Oggi c'è il rischio concreto che il sistema degli enti locali vada in frantumi, stretto tra vincoli normativi e finanziari sempre più stringenti che ne limitano fortemente l'autonomia decisionale e la capacità di spesa e bisogni nuovi e crescenti di una parte della popolazione che, in una situazione così grave come quella attuale individua nel comune l'unico interlocutore al quale chiedere risposte.

Quando si dice che i comuni stanno diventando sempre di più degli sportelli burocratici di uffici periferici dello stato, non si esagera: la vicenda dell' IMU è esemplare da questo punto di vista, considerato che il Comune è costretto a far pagare e a riscuotere un'imposta che per metà viene trattenuta dallo Stato, così come è esemplare la questione della Tesoreria Unificata. Il Comune si qualifica come un esattore dello Stato.

La mole di norme che vengono emanate giorno dopo giorno (in questi giorni il MEF ha emanato una circolare di 58 pagine sul patto di stabilità) e talvolta la loro contraddittorietà, rendono confuso il quadro generale; addirittura ai comuni non sono ancora note le previsioni di entrata trasferita dal fondo sperimentale di riequilibrio.

Naturalmente una frenesia legislativa così imponente produce numerose novità. Novità peraltro tutte orientate a ridurre finanziamenti e a limitare l'autonomia decisionale dei comuni.

La più rilevante di queste novità riguarda certamente l'IMU. La sua entrata in vigore è stata anticipata al 2012 in via sperimentale, mentre il decreto sul federalismo prevedeva il 2014, ed è stata radicalmente trasformata: l'IMU è stata estesa anche alla prima casa di abitazione prevedendo l'aliquota ridotta del 4 per mille e una detrazione di 200 euro più altri 50 euro per ogni figlio convivente. L'aliquota normale è del 7,6 per mille, lo stato si trattiene il 50% del gettito, i comuni possono modificare l'aliquota base del 7,6 per mille fino a un aumento o una riduzione dello 0,3 per mille.

Quali sono i vincoli di cui dobbiamo tenere conto:

- E' stata abolita l'addizionale comunale sul consumo di energia elettrica e il relativo gettito è stato fiscalizzato: dovrebbe essere ripartito tramite il FSR.

- Il nostro comune subisce quest'anno un ulteriore taglio di circa 800.000 euro dei trasferimenti statali, come conseguenza dei provvedimenti governativi degli anni scorsi, che si aggiungono ai 465.000 già tagliati nel 2011. Una riduzione secca in due anni di quasi 1.300.000 euro, riduzione che non viene compensata con trasferimenti alternativi ma che deve essere coperta da entrate proprie del comune e da tagli alle spese.
- E' stata ridotta la possibilità di indebitamento (assumere mutui) che per il 2012 è fissata all'8 per cento della somma dei primi tre capitoli di entrata, ma che deve scendere al 6% nel 2013 e al 4% nel 2014.
- La spesa per il personale è sottoposta a vincoli sempre più stringenti e incrociati, così che, se ne superi uno ne hai un altro da rispettare: la spesa deve sempre essere ridotta rispetto all'anno precedente e in ogni caso ci sono forti limiti alle nuove assunzioni nel senso che è possibile sostituire solo il 20% dei dipendenti che se ne vanno per pensionamento o altre uscite. Praticamente se ne devono andare 5 persone per assumerne una.

Per quanto riguarda il patto di stabilità:

per rispettare il patto di stabilità interno dobbiamo raggiungere un saldo obiettivo netto di oltre 800.000 euro, dobbiamo cioè mettere da parte un tesoretto di quasi un milione di euro che non possiamo toccare. Dalle proiezioni effettuate per rispettare il patto nel corso del 2012 a titolo II, e cioè per pagare le imprese che hanno eseguito lavori, noi possiamo pagare 2.800.000 euro. Di questi, in questi due mesi, ne abbiamo già pagati 2 milioni per lavori effettuati lo scorso anno. In più sono già stati contabilizzati lavori per circa 3,5 milioni di euro (che riguardano per la maggior parte gli interventi del magistrato alle acque nell'ambito degli accordi di programma) oltre naturalmente ai lavori che si stanno ultimando per i quali bisogna pagare il saldo finale.

E' evidente quindi come i vincoli del patto siano il vero problema dei comuni; si tratta di un meccanismo perverso che sta mettendo in ginocchio le imprese: di questo passo, se non ci sono novità, noi dobbiamo chiudere i pagamenti già adesso

Durante l'anno appena concluso, a fronte di una previsione di pagamenti per 4 milioni di euro, siamo riusciti a pagarne alle imprese circa 8 milioni di euro grazie alla opportunità avuto con il "patto verticale" predisposto dalla Regione Veneto e a maggiori entrate per circa 600.000 euro derivanti dalla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà delle aree PIP di Ca' Savio. L'auspicio è che anche quest'anno la Regione Veneto predisponga il Patto Verticale e ci consenta così di peggiorare il nostro saldo obiettivo consentendoci di pagare le imprese che hanno lavorato per il comune.

Quali sono le scelte che abbiamo fatto:

- Abbiamo deciso di mantenere inalterate le aliquote base dell'IMU, senza procedere a riduzioni (cosa peraltro impossibile ai fini degli equilibri di bilancio) ma anche senza ricorrere a ulteriori aggravii: e quindi l'IMU prima casa rimane al 4 per mille e rimane al 7,6 per mille l'IMU per tutte le altre tipologie;
- non abbiamo introdotto l'addizionale irpef comunale: siamo rimasti forse l'unico comune della provincia di Venezia a non applicare questa addizionale, non so fino a quando ci riusciremo ancora, ma in un momento di forte crisi ci pare questo un segnale di attenzione nei confronti di molte famiglie dove anche poche decine di euro sono significativi;
- le tariffe sono rimaste praticamente inalterate: rette per l'asilo nido, il costo dei ticket per la mensa scolastica, il costo per l'abbonamento di trasporto scolastico; la stessa TIA è rimasta inalterata;

non abbiamo cioè toccato le tariffe che possono incidere sui bilanci delle famiglie.

Abbiamo introdotto invece l'imposta soggiorno: senza di questa quest'anno difficilmente avremmo potuto chiudere il bilancio, destinandone il gettito previsto di circa 2.200.000 euro per poco meno della metà in parte corrente per finanziare servizi e attività che hanno in ogni caso a che fare con il turismo, e poco più

della metà in conto investimenti.

Abbiamo sottoscritto il protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Entrate per collaborare al recupero dell'evasione fiscale, mettendo a bilancio una minima voce in entrata ma con l'auspicio che con l'avvio dell'attività si possa recuperare qualche altra risorsa.

All'interno di questo quadro, condizionati da questi vincoli e forti di queste scelte, presentiamo un bilancio in equilibrio, mantenendo sostanzialmente i servizi allo stesso livello degli anni scorsi (e questo è già un dato significativo, di grande rilevanza a nostro avviso) e, come abbiamo visto, senza incrementare la pressione fiscale nei confronti del cittadino, almeno per quanto sta nelle nostre competenze e nella nostra facoltà.

A parte i servizi c/terzi, il bilancio pareggia a 21.333.875 euro: in questo importo sono ricompresi anche circa 3 milioni di euro dell'avanzo di amministrazione accumulato negli anni precedenti e che va a finanziare spese per investimenti al titolo II.

Per quanto riguarda la parte corrente siamo riusciti a mantenere sostanzialmente il livello di spesa per i servizi erogati, oltre che naturalmente garantire la copertura per le spese cosiddette obbligatorie (personale, rimborso di prestiti, mutui assunti dal momento della costituzione del comune per fare lavori pubblici - per cui ogni anno paghiamo tra rimborso di quota capitale e di interessi più di 1.730.000 euro-).

L'impossibilità di contrarre mutui riduce drasticamente la possibilità di fare lavori, di realizzare opere pubbliche. Oggi, sul fronte degli investimenti, dal punto di vista delle coperture finanziarie, la situazione è questa:

- il filone legge speciale, per quanto riguarda il comune, è praticamente esaurito: il precedente governo si era impegnato a luglio dello scorso anno a finanziare con 50 milioni di euro il sistema dei comuni (Venezia/Chioggia/Cavallino-Treporti) a noi sarebbero toccati poco più di 2 milioni di euro. Di questa decisione non c'è traccia in atti successivi del governo; ma non solo non ci sono i finanziamenti promessi lo scorso anno, non è stata ancora erogata la seconda parte del finanziamento deliberato nel Comitato del dicembre 2008 corrispondente a circa 900.000 euro;
- non si possono contrarre mutui;
- rimangono gli oneri di urbanizzazione, che vista la situazione economica generale, sono previsti peraltro in diminuzione per la ridotta attività edilizia e ammontano in ogni caso a poco più di 1 milione di euro;
- possiamo incassare qualcosa dalle alienazioni (lo scorso anno abbiamo incassato oltre 600.000 euro) nel piano delle alienazioni abbiamo deciso di mettere all'asta qualche garage, abbiamo avviato la procedura per vendere un blocco di alloggi a Cavallino, e questi introiti sono tra l'altro vincolati alle manutenzioni del patrimonio pubblico;
- abbiamo destinato agli investimenti una parte del gettito dell'imposta soggiorno (1.200.000 euro) con la proposta di ultimare la riqualificazione di Via Baracca.

Se si vogliono realizzare interventi pubblici è necessario ricorrere agli accordi pubblico-privati, sapendo anche qui che la difficile situazione economica rende problematiche le prospettive di investimento per il privato. A tal proposito, visto che la settimana prossima la conferenza di servizi tra Comune e Provincia approverà il PAT, entro il mese di marzo porteremo all'attenzione del consiglio comunale lo schema di avviso per gli accordi tra pubblico privato ai sensi dell'art 6 LR 11/2004 che poi, qualora condivisi, saranno inseriti all'interno del PI.

Una riflessione a parte va fatta naturalmente riguardo al contenzioso con il Comune di Venezia dopo la sentenza del Consiglio di Stato per la quale, come concordato nell'incontro di qualche giorno, abbiamo dato mandato ai nostri legali di attivare ogni procedura possibile per riscuotere i nostri crediti.

Questo è il quadro entro il quale in cui siamo chiamati ad operare, un quadro dove prevalgono le ombre di momenti particolarmente difficili e complessi per il nostro paese. Ma che non ci scoraggia certo dal portare avanti il nostro programma aggiornandolo anche alla luce delle compatibilità che si determinano

dall'attuale quadro normativo e finanziario: non tutto ovviamente dipende dalle volontà e dalle decisioni del comune. Avremo modo di illustrare tutto ciò nella relazione della Giunta.

Il dettaglio delle singole voci di entrata e di spese affronteremo in maniera più proficua nelle commissioni con gli assessori competenti, i dirigenti, i funzionari dove sono certo ci sarà un confronto sereno e responsabile tra i gruppi consiliari.

Ringrazio per l'attenzione, a tutto il Consiglio Comunale un augurio di buon lavoro.>

Per approvazione e conferma del presente verbale, sottoscrivono:

Il Presidente
F.to Giorgia Tagliapietra

Il Segretario Generale
F.to Fabio Dott. Olivi

N. Registro Pubblicazioni

Questa deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi

dal ____13/03/2012____

al ____28/03/2012____

Il Pubblicatore

Il sottoscritto Segretario Generale,

ATTESTA

- La presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal

- È divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 3°, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e in assenza di richiesta di controllo ai sensi art. 127 1° e 2°, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 in data

Il Segretario Generale
F.to

Copia conforme all' copia, in carta libera ad uso amministrativo.

Li 13/03/2012

Il Responsabile del Procedimento
Lucia Tagliapietra

